

# Esercizi spirituali in città sulle orme di Gesù



L'interno della chiesa

Anche le parrocchie si preparano all'Avvento con la pratica degli esercizi spirituali. Sono stati proposti, in particolare, nella chiesa cagliaritana dedicata ai santi Giorgio e Caterina. Il luogo di culto, che sorge ai piedi del Monte Urpinu, ha infatti ospitato, fino a ieri, una settimana dedicata al tema «Gesù in persona si accostò e camminava con loro». A curare le riflessioni serali è stato chiamato padre Sergio Galdi d'Aragona, religioso francescano minore e Commissario generale di Terra Santa. «L'esperienza degli esercizi spirituali - afferma il parroco dei santi Giorgio e Caterina - è un'esperienza che già viviamo, come comunità parrocchiale, da tre anni. Ma quest'anno questo momento ha avuto un sapore tutto par-

ticolare perché ci stiamo preparando al Giubileo, in un contesto formativo della parrocchia che vede la comunità camminare insieme proprio per vivere l'esperienza di Chiesa viva in cammino». «Il tema scelto - prosegue - era riferito all'immagine bellissima dei discepoli di Emmaus, con la comunità in cammino nella terra di Gesù, in un percorso di fede e cultura. Ho voluto invitare, per questo appuntamento dell'anno, padre Sergio Galdi d'Aragona dell'ordine dei frati minori e commissario generale di Terra Santa». «Ci lega un'amicizia di vecchia data - specifica - maturata durante la mia esperienza a Gerusalemme. Con le sue parole ci ha portato all'interno di un'esperienza viva intorno alla terra del Signore e ci ha accompagnato in

un vero e proprio pellegrinaggio a distanza nella terra di Gesù». Una comunità in cammino che, in questi giorni di esercizi spirituali, ha ragionato su quanto sia importante vivere la fede in una dimensione di scoperta. La parrocchia ha infatti ripercorso i passi compiuti da Gesù nel suo percorso terreno. «È un'esperienza necessaria - evidenzia don Elenio - in quanto, essendo inseriti in un contesto urbano, è necessario portare tutti a vivere il discepolato in un cammino formativo personale, per dare voce soprattutto a quello che il bisogno del cuore dell'uomo di oggi. In questo senso sono state particolarmente significative le parole pronunciate ieri da padre Sergio, nell'ambito di una conferenza sulla Terra Santa, con la quale ab-

biamo concluso i nostri esercizi spirituali». «Ci ha parlato della missione della Custodia - specifica il parroco - ma anche di quello che è il panorama geopolitico dei luoghi legati alla presenza di Gesù. Ne deriva che il cristiano ha una missione da compiere e, nello stesso tempo, si concretizza quel cammino spirituale che ci fa figli nel Figlio come battezzati. Abbiamo ricevuto questo bel dono che ci rende partecipi della stessa missione del Figlio di Dio e, pertanto, dobbiamo annunciare la buona notizia in un mondo che, talvolta, porta più cattive notizie». «Il Vangelo allora - conclude don Elenio - è la chiave per annunciare il grande mistero della Risurrezione, alla luce del Giubileo ormai imminente».

Andrea Pala

## INCONTRO MEIC

### Preparazione al Natale

Un incontro di formazione spirituale per operatori culturali, insegnanti e professionisti, organizzato dal MEIC, è in programma sabato 14 dicembre dalle 16 alle 19 nell'Istituto «Cristo Re» in via Scano a Cagliari. «Un appuntamento per riscoprire, alla luce delle Scritture, il vero senso del Natale, del mistero dell'Incarnazione, di un Dio che si fa bambino per entrare nella storia degli uomini e delle donne, nel mondo», dicono i dirigenti del Meic. Alla preghiera iniziale, seguiranno le meditazioni proposte dall'assistente don Elenio Abis, i momenti di riflessione personale, le preghiere comunitarie e la celebrazione della Messa. Gli interessati possono scrivere, per prenotarsi, all'indirizzo meic-cagliari@gmail.com. (Red.)

Il giovane sansperatino, ha detto il suo «sì» a Dio nel corso della celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Baturi. Oggi alle 11.30 la prima Messa

# Il dono di padre Podda

Padre Fabrizio ordinato sacerdote ieri nella parrocchia di San Sperate. Una vocazione nata e cresciuta nella comunità dei Redentoristi

DI ROBERTO COMPARETTI

Una vocazione nata nella comunità dei padri Redentoristi e che ha trovato il culmine nell'ordinazione di ieri sera nella parrocchia di San Sperate, ora retta dai religiosi.

Fabrizio Podda, giovane sansperatino, ha detto il suo «Sì» a Dio nel corso della celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Baturi.

«Era il 2016 - racconta il neo ordinato - quando ho iniziato questo cammino, fatto di ascolto, dubbi, tanti, ma dalla voglia di capire cosa il Signore mi chiesse. Ho sempre frequentato quella che tutti conoscono come la casa dei Redentoristi di San Sperate, ho partecipato alle attività della Pastorale giovanile e, successivamente al diploma, ho iniziato a lavorare. Dopo circa un anno e mezzo ho però deciso di provare a capire come rispondere alla chiamata che ieri ha trovato il compimento».

## La formazione nella pastorale giovanile della comunità religiosa

Per Fabrizio inizia il percorso di formazione a Roma, poi a Salerno e anche a Londra, segnato dagli studi e dal discernimento, fino alla professione e all'impegno portato avanti nella parrocchia romana, dove negli ultimi tempi padre Fabrizio ha vissuto e svolto il suo servizio diaconale. «Sono entrato al Postulato in lotta con il Signore - scrive sul giornalino parrocchiale romano per annunciare la sua ordinazione presbiterale - con nel cuore da un lato l'attrazione alla vita redentorista, ammirata e vissuta nella pastorale giovanile, dall'altro il rifiuto dell'idea che il Signore stesse scegliendo proprio me». Alla fine ha prevalso la scelta di abbandonarsi al disegno del Pa-

dre Eterno, con un cambio radicale di ambiente, dagli 8mila abitanti di San Sperate alle centinaia di migliaia della grande città. Studi universitari in filosofia, prima professione a Ciorani, nel salernitano, teologia con dottorato e accollato nella capitale, nel 2022, per un anno, nella comunità dei redentoristi di Londra e lo scorso anno la professione perpetua prima dell'ordinazione diaconale.

La famiglia di sant'Alfonso Maria de' Liguori nasce per l'evangelizzazione del popolo e di coloro che abitano le campagne, con una speciale attenzione ai fragili e ai deboli. La presenza in un centro agricolo come San Sperate trova quindi il naturale sviluppo. «Di loro - racconta padre Fabrizio - mi ha sempre colpito la semplicità con la quale entravano in rapporto con gli altri, quel essere così semplici, come indica il Vangelo e io mi ci identificavo. Da lì in poi è nata la vocazione».

Per San Sperate ieri è stata una giornata di gran-

de festa, per la comunità parrocchiale, soprattutto per i tanti amici e i parenti. «Li ho sentiti vicini in tutti questi anni di preparazione - racconta padre Podda - e se all'inizio nuttivo dubbi, molti invece erano certi che questa sarebbe stata la mia strada. Pareva che gli altri, prima ancora di me, avessero visto una chiamata alla consacrazione. Nel momento in cui ho comunicato la mia scelta mi sarei aspettato un po' di sorpresa invece chi mi stava attorno era contento, perché vedeva confermata la propria convinzione, che avrei speso la mia vita nella comunità dei padri Redentoristi». Padre Fabrizio Podda celebra la prima Messa oggi alle 11.30, nella parrocchia di San Sperate.



Padre Fabrizio Podda e monsignor Baturi (foto Mus Ben)

## Festa della Medaglia miracolosa

Si celebra mercoledì 27 novembre la Festa della Medaglia miracolosa nella Cappella delle Figlie della Carità a Cagliari.

Il programma prevede alle 17.30 la recita del Rosario e alle 18 la Messa, presieduta dall'arcivescovo Baturi. A seguire la benedizione e l'imposizione della Medaglia miracolosa.

In preparazione alla festa, da oggi e fino a martedì è in programma un Triduo in onore della Madonna della Medaglia miracolosa. Alle 18 la recita del Rosario e seguire la Messa presieduta dal vicario Giuseppe Crobu. Le celebrazioni si svolgeranno nella cap-

ella delle Figlie della Carità, in via dei Falconi a Cagliari.

La festa rappresenta un'occasione speciale per rinnovare la devozione alla Madonna e ricevere la grazia della Medaglia miracolosa.

Il culto alla Medaglia miracolosa è molto diffuso ed è legato alla figura di Santa Caterina Labouré, novizia nel convento delle figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli, la quale avrebbe avuto delle apparizioni mariane nel 1830 a Parigi. Dalla Francia quel simbolo si è diffuso in tutto il mondo, in stretto legame con la famiglia Vincenziana. (Red.)

## IL SINODO

I partecipanti dalle diocesi italiane a San Paolo fuori le mura



## Baturi: «Un'assemblea che guarda al futuro»

Un momento molto importante per tutta la Chiesa italiana. Nella splendida cornice della basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, migliaia di delegati, provenienti da tutta Italia, hanno preso parte alla prima Assemblea del cammino nazionale sinodale. «È stato un momento di straordinaria intensità - evidenzia l'arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei monsignor Giuseppe Baturi - ma anche di riflessione e di preghiera. Direi che la Basilica abbia dato non soltanto un contesto ma il valore e il senso di questo raduno concorde. D'altra parte la preghiera, l'adorazione del Signore nella liturgia è sempre stata indicata come il paradigma della vera sinodalità, cioè di una partecipazione corresponsabile di tutti i fedeli nella costruzione della comunione e della missione della Chiesa».

Distribuiti in tavoli da dieci delegati per ciascuno, si è lavorato dunque intensamente sulla base di una traccia frutto di anni di lavoro. «Non dobbiamo dimenticare - afferma Baturi - che nel 2021 il Papa stesso ha chiesto alla Chiesa italiana di intraprendere questo cammino, in qualche modo connesso strettamente al cammino del Sinodo dei Vescovi. Abbiamo attraversato la fase cosiddetta narrativa di ricognizione della situazione delle nostre Chiese, la fase sapienziale di riflessione circa le conclusioni cui si è raggiunta adesso la fase profetica. Dobbiamo quindi indicare la strada per il futuro».

L'assemblea sinodale ha dunque messo nero su bianco anche quali devono essere le istanze che le singole diocesi sono chiamate a mettere in pratica. «Possiamo anzitutto - sottolinea Baturi - raccogliere l'istanza di fondo: di fronte a un cambiamento radicale del nostro contesto culturale e storico, che colpisce e riguarda ogni aspetto del vivere umano, è necessario un rinnovato vigore per l'annuncio di Gesù Cristo. La Chiesa è tale se è missionaria, cioè se è capace di vivificare la vita dell'uomo con l'annuncio di Cristo e l'esperienza dentro l'abbraccio della Chiesa. La Chiesa non può subire i cambiamenti, ma deve poterli abitare portando il proprio contributo. Da questa ritrovata consapevolezza della natura missionaria della Chiesa, capace quindi di cambiare il mondo in cui si trova, sono derivate due piste di lavoro. Si deve infatti rinnovare la mentalità ecclesiale. Occorre, poi, mettere in campo una grande sollecitazione per rinnovare le prassi di corresponsabilità: la Chiesa deve vedere impegnati i pastori secondo la propria missione, con accanto i laici e quanti hanno abbracciato la vita consacrata».

Andrea Pala

## Ussana: 100 anni di Apostolato

Un anniversario davvero importante. A Ussana l'Apostolato della Preghiera celebra oggi i 100 anni di vita. Nel 1924 nasceva infatti il sodalizio nella chiesa parrocchiale. Nell'arco di un secolo l'impegno delle ministre e delle zelatrici non è mai venuto meno. «A Ussana - afferma Pina Farci, ministra in carica dal 2012 - siamo circa in 200. Fra di noi almeno una decina sono zelatrici, il cui compito è quello di consegnare, di casa in casa, il biglietto con le intenzioni di preghiera, proposte ogni mese da papa Francesco a tutta la comunità cattolica. Come Apostolato della preghiera non manchiamo mai di promuovere la partecipazione alla Messa del primo venerdì del mese, e ci riuniamo in preghiera,



L'altare del Sacro Cuore

dinanzi al Santissimo Sacramento, per l'adorazione eucaristica serale. Inoltre, non manca mai la preghiera per i defunti della nostra associazione, per i quali chiediamo, al nostro parroco, di celebrare una Messa in loro suffragio». L'Apostolato della Preghiera organizza, ogni anno, la festa del Sacro Cuore e, negli ultimi tempi, si fa carico anche dell'organizzazione delle celebrazioni previste in occasione della solennità di Cristo Re. «Curiamo questi momenti - afferma ancora la ministra - grazie a una piccola questua che si realizza fra chi appartiene all'associazione. Con i fondi accantonati ogni mese, siamo riusciti, recentemente, a finanziare il restauro della croce processionale». (A.P.)

## Decreto di citazione editale

Pubblichiamo la comunicazione giunta dal Tribunale ecclesiastico interdiocesano sardo

Prot. post. n. 40504/2024 Nullitatis Matrimonii: Gandolfo - Origa  
Decreto citazione editale Il sottoscritto Vicario Giudiziale, - vista la domanda autografa del 25 settembre 2024 della Sig. ra Gandolfo Michela, parte attrice, residente in Barrali (SU), in via Ussana 4, pervenuta alla Nostra Cancelleria in data 26 settembre 2024, con la quale chiede la dichiarazione di nullità del proprio matrimonio contratto in Barrali (CA)

il 18 dicembre 2005 con il Sig. Origa Cristian, parte convenuta, dal domicilio attuale sconosciuto - ultima residenza conosciuta Uta, via Carlo Alberto, 2; - appurate la competenza del Nostro Tribunale secondo il can. 1672 CIC e la capacità legittima della parte attrice di stare in giudizio; - visto il can. 1676 §1 e l'art. 127 §2 dell'Istruzione Dignitas Connubii; Nomina difensore del Vincolo l'Avv. Michele Cheri; Decreta che detto libello sia Ammesso, in quanto la domanda non appare infondata; Cita in giudizio il Difensore del Vincolo e la parte convenuta Invita i parroci, i sacerdoti e i fedeli tutti, che in qualche modo abbiano notizia del domicilio del Sig. Origa Cristian, affinché abbiano cura di

informarlo della presente citazione e di comunicare a questo Tribunale il suo attuale indirizzo. Si ordina che la presente venga pubblicata per un numero nel settimanale dell'Arcidiocesi di Cagliari, sede dell'ultima residenza conosciuta, affissa per 30 giorni presso la Curia di detta diocesi ed alle porte della Parrocchia competente per territorio dell'ultimo indirizzo conosciuto, ad norma Iuris. Si prega di comunicare a questo Tribunale l'esito della presente disposizione, scaduti i termini fissati, la causa proseguirà il suo iter fino alla rituale definizione. Cagliari, 14 novembre 2024

Maria Carmela Mannai  
Notaio  
Emanuele Meconcelli  
Vicario Giudiziale